

ENCICLOPEDIA ARCHEOLOGICA



ISTITUTO DELLA
ENCICLOPEDIA ITALIANA
FONDATA DA GIOVANNI TRECCANI
ROMA

2005

ENCICLOPEDIA ARCHEOLOGICA



ASIA

(München, 7.-10. September 1976), Berlin 1979, pp. 363-70 (con bibl. prec.); E.J. Keall, *Bitāpūr*, in *Iran*, IV, 1990, pp. 287-89; M. Mūsavi, *Kāvus-i bāstānīnāsi dar šahr-i tarihi-yi Harira, Gazira-yi Kis* [Scavi archeologici nella città storica di Harira nell'isola di Kish], in *Guzārišhū-yi bāstānīnāsi*, I (1376/1997), pp. 205-38; S.M.S. Sajjadi, *Archaeological Report. Sistan and Baluchistan Project, in Iran*, 42 (2004), pp. 247-50. Afghanistan: W. Ball, *Archaeological Gazetteer of Afghanistan*, Paris 1982, *passim* (con bibl. prec.); - Afghanistan centro-occidentale: W. Ball, *Archaeological Gazetteer of Afghanistan*, Paris 1982, *passim* (con bibl. prec.); D. Thomas - G. Pastori - I. Cucco, *Excavations at Jam, Afghanistan. With an Appendix by R. Giunta*, in *EastWest*, 54 (2004), pp. 87-119; - Afghanistan meridionale: L. Dupree, *Shamsbir Ghar. A Historical Cave Site in Kandahar Province (Afghanistan)*, in *ArtAs*, 3 (1956), pp. 195-206; J. Hackin, *Recherches archéologiques dans la partie afgane du Seistan*, in J. Hackin - J. Carl - J. Meunier (edd.), *Diverses recherches archéologiques en Afghanistan (1933-1940)*, Paris 1959, pp. 23-28; K. Fischer - D. Morgenstern - V. Thewalt, *Nimruz, Geländebegehungen in Sistan 1955-1973 und die Aufnahme von Dewal-i Khodāyād 1970*, Bonn 1974-76; W. Trousdale, *The Homeland of Rustam*, in *Afghanistan*, 29 (1976), pp. 64-71 (con bibl. prec.); A. McNicoll - W. Ball, *Excavations at Kandahar 1974 and 1975. The First Two Seasons at Shahr-i Kohna (Old Kandahar) Conducted by the British Institute of Afghan Studies*, Oxford 1996 (con bibl. prec.); S.W. Helms, *Excavations at Old Kandahar in Afghanistan 1976-1978*, Oxford 1997; - Afghanistan centro-settentrionale: J.-C. Gardin, *Céramiques de Bactres*, Paris 1957; F.R. Matson, *COWA Survey Area 15 - Western Asia*, I, Cambridge (Mass.) 1957; J. Hackin, *Recherches archéologiques à Bāmiyān en 1953*, Paris 1959, pp. 1-6 (con bibl. prec.); S. Puglisi, *Preliminary Report on the Researches at Hazār Sum (Samangan)*, in *EastWest*, 14 (1963), pp. 3-12 (con bibl. prec.); M. Le Berre - D. Schlumberger, *Observations sur les remparts de Bactres*, in B. Dagens - M. Le Berre - D. Schlumberger, *Monuments préislamiques d'Afghanistan*, Paris 1964, pp. 61-105 (con bibl. prec.).

MARTINA RUGIADI

BUST

Sito dell'Afghanistan meridionale, presso la strada Herat - Kandahar, alla confluenza dei fiumi Hilmand e Arghandab, a sud del complesso di Lashkari Bazar.

B. - la cui più antica menzione figura nelle *Mansiones Parthicae* di Isidoro di Sharak/Charax (seconda metà del I sec. d.C.) - fu conquistata dai musulmani nei primissimi anni del califfato omayyade (661-750). Verso la metà del IX secolo fu inglobata nei possedimenti dei Saffaridi (861-1003): nel 905 Tahir (900-909) vi costruì una residenza. Nel 910 fu conquistata dai Samanidi (819-1005) e, nel 977, passò nelle mani dei Ghaznavidi (977-1186) che sconfissero il governatore locale, il *gūlam* (lett. "schiaivo") turco Baytuz, di cui gli scavi hanno restituito una moneta di bronzo (359 a.E. / 969/70 d.C.), la più

antica moneta islamica rinvenuta nell'intera area. I Ghuridi causarono, intorno al 1150, la distruzione di B. e del complesso di Lashkari Bazar i cui palazzi furono successivamente restaurati e rioccupati. B. fu definitivamente abbandonata alla fine del XIV secolo; la cittadella fu utilizzata finché il safavide Nadir Shah Afshar (1736-1748) la distrusse nel 1738.

I sondaggi, effettuati soprattutto nella zona occidentale (nel corso degli scavi a Lashkari Bazar della Délégation Archéologique Française en Afghanistan diretti da D. Schlumberger, 1949-51), hanno fornito alcune informazioni sulla città di cui, sin dalla seconda metà del XIX secolo, erano noti solo l'imponente cittadella e un arco monumentale.

L'antica B. è delimitata da un muro di cinta protetto da un fossato. All'interno è suddivisa in due zone, una a sud e una a nord, separate da un secondo muro di cinta interno, ugualmente con fossato. Nella zona meridionale si eleva la cittadella (*qal'a-i Bust*) occupata, a ovest, da un *tepe* alto circa 20 m con i resti di una fortezza pressoché quadrata, il cui nucleo più antico sembra precedente all'epoca parthica. La maggior parte delle strutture in cotto e in crudo datano al periodo ghaznavide e ghuride; le rovine di un pozzo, sulla parte più alta, vengono datate invece all'epoca timuride (1370-1507) e testimoniano dell'impegno dimostrato da questa dinastia per lo sviluppo agricolo dell'area. A nord-est della cittadella, all'interno del muro di cinta, s'alza un arco monumentale in cotto scolpito quasi sicuramente di epoca gburide, riccamente decorato e con un'iscrizione eufica in arabo che conteneva un testo di costruzione la cui data non è più leggibile. A lungo ritenuto l'arco di testa dell'*iwān* di una grande moschea, era forse un arco cerimoniale che precedeva l'entrata principale della cittadella sul lato orientale (Allen 1988). Il secondo ingresso a ovest, accanto a una torre circolare, era riservato molto probabilmente alle forze militari.

La città propriamente detta si sviluppa nella zona settentrionale, su una superficie quasi doppia rispetto alla cittadella: l'approvvigionamento idrico era garantito da un sistema di canali che convogliavano le acque del Hilmand. Non è mai stata trovata traccia della Grande Moschea (*ḡāmi'*) che, secondo al-Muqaddasi (pp. 304-305), alla fine del X secolo si trovava all'interno della città (*madīna*). Sulla base delle sue prospezioni, T. Allen (1988) avanza l'ipotesi che sorgesse in prossimità dell'ingresso orientale in un luogo in cui un tumulo abbastanza regolare è orientato verso Mecca. Come a Lashkari Bazar la maggior parte dei ritrovamenti consiste in monete e ceramica inventariata e non inventariata.

Lungo il fiume Hilmand, in prossimità di B., sono state parzialmente scavate alcune dimore che rappresentano esempi di un'importante architettura islamica non palatina premongola. Da strutture vicine provengono numerosi frammenti di pannelli in cotto con decorazione soprattutto epigrafica, di epoca ghaznavide.

BIBL.: al-Muqaddasi, *Ahsan al-taqasim fi marifat al-aqālim* (ed. M.J. de Goeje), Leiden 1906²; O. von Niedermayer - E. Diez, *Afghanistan*, Leipzig 1924; E. Schroeder, *Islamic Architecture. Fe. Seljuq Period*, in A.U. Pope - Ph. Ackerman (edd.), *A Survey of Persian Art from Prehistoric Times to the Present*, Oxford 1938-39, pp. 981-1045; J. Sourdel-Thomine, *Sieles arabes de Bust (Afghanistan)*, in *Arabica*, 3 (1956), pp. 285-306; J. Sourdel-Thomine, s.v. *Bust*, in *Islam*², I, 1960, pp. 1384-85; J.-C. Gardin, *Lashkari Bazar*, II, *Les trouvailles. Céramique et monnaies de Lashkari Bazar et de Bust*, Paris 1963; H. Crane - W. Trousdale, *Helmand-Sistan Project. Carved Decorative and Inscribed Bricks from Bust*, in *EastWest*, 22 (1972), pp. 215-26; E. Knobloch, *Beyond the Oxus. Archaeology, Art & Architecture of Central Asia*, London 1972; F.R. Allchin - N. Hammond (edd.), *The Archaeology of Afghanistan from Earliest Times to the Timurid Period*, London - New York - San Francisco 1978; D. Schlumberger - J. Sourdel-Thomine, *Lashkari Bazar. Une résidence royale ghaznavide et gburide*. 1A. *L'architecture*. 1B. *Le décor non figuratif et les inscriptions*, Paris 1978; T. Allen, *Notes on Bust*, in *Iran*, 26 (1988), pp. 55-68; 27 (1989), pp. 55-66.

ROBERTA GIUNTA

GHAZNI

Città situata nella zona orientale dell'altopiano dell'Afghanistan centrale, circa 140 km a sud-ovest di Kabul, sulla strada Kabul - Kandahar, ai piedi della parte terminale di una catena di montagne lungo il corso dell'Arghandab.

1583
Pianta del sito
di Bust.

